

queste, per i finiani e non solo. Ma Futuro e libertà fa sapere che non cadrà nel «tranello» di votare contro il governo, la convinzione è che si possa condizionare «Silvio» riproponendo «il metodo intercettazioni». E questo anche se il premier - che promette di «tornare anche sulle intercettazioni» - afferma perentorio che non accetterà il gioco logorante delle «trattative» sui punti del programma da riversare nella mozione di fiducia da votare in Parlamento. Si mostra impegnato a garantire governabilità il Presidente del Consiglio, preoccupato com'è dall'incognita voto da una parte e da un'eventuale governo tecnico dall'altra. I timori del Cav, va detto per inciso, riguardano non da ultimo la Lega. Perché all'indomani di un eventuale voto - con la possibilità concreta di finire in minoranza al Senato e di ottenere una risicata maggioranza alla Camera - il governo tecnico (magari benedetto da Bossi e a guida Tremonti) potrebbe sbucare fuori «dal cilindro».

IL DISCO ROTTO

O fiducia o voto, quindi, per il momen-

**La campagna acquisti
«Non ho fatto una sola
telefonata ai finiani
Sono ancora nel Pdl»**

to. Con preferenza spiccata per la prima. E il premier, alla fine del vertice di ieri, pronuncia frasi che il Pd giudica «eversive». «Non c'è nessuna teoria giuridico-politica che possa giungere fino a giustificare un governo di quanti sono usciti sconfitti dalla competizione elettorale», avverte, a proposito di eventuali governi tecnici. Questa strada, spiega, assegnerebbe la vittoria a quella «minoranza di magistrati, ispirati da teoremi politici, che dal 1994 vuole sovvertire i governi legittimamente scelti dal popolo». E il premier, infine, si dilunga sui successi del suo esecutivo.

«Che cosa c'è di nuovo sotto il sole?», sferza Bersani. Per il segretario Pd «Berlusconi racconta favole e ragiona da caudillo. Ma certifica, in realtà, il fallimento di due anni di governo». Il Cav, in realtà, cerca di spostare in avanti il tempo limite per le elezioni anticipate. Vorrebbe ottenere un paio di mesi di respiro per verificare se il suo governo sarà in grado di marciare con la disponibilità finiana e con qualche lasciapassare centrista. Con la prospettiva che possano maturare le condizioni, poi, per «un rilancio alla grande della sua leadership». Ma le incognite sono tante e Berlusconi prepara il partito per l'eventualità di un voto. A dicembre? Meglio in primavera. Ma non si sa mai. ♦

**«Che cosa c'entra
il processo breve?»
Fini valuterà «una
scatola alla volta»**

Gianfranco Fini vuole «verificare» come saranno «tradotte» nei disegni di legge le «lodevoli intenzioni» del premier. Bocchino: «Fiducia scontata, niente elezioni. È una vittoria di Fini». Ma sul processo breve, mani libere.

NATALIA LOMBARDO

ROMA
nlombardo@unita.it

Vogliono vedere dentro la «scatola chiusa», i finiani, che però cantano vittoria. Berlusconi ha proposto loro un voto prendere o lasciare «senza trattative» per metterli alla prova sul programma elettorale del Pdl al quale ha aggiunto il processo breve e il ritorno al «bavaglio» originario. I gruppi di Fli si aspettavano «fuoco e fiamme» e invece commentano con uno shakespeariano «tanto rumore per nulla». È disinnescata la mina delle urne natalizie: «La fiducia è scontata», afferma Italo Bocchino, «gli scenari elettorali sono ingiustificati, si andrà avanti per tutta la legislatura. È una vittoria di Fini». Ma per primo il presidente della Camera vuole avere il diritto di «verificare» volta per volta i disegni di legge; non accetta il pacchetto a «scatola chiusa», vuole «vedere cosa c'è dentro». E, soprattutto sul «processo breve ci terremo le mani libere», anticipa un «futurista» doc.

NON A SCATOLA CHIUSA

«Quelle di Berlusconi sono lodevoli intenzioni che meritano la massima attenzione», risponde a caldo Fini, ancora in vacanza ad Ansedonia, «intenzioni per altro da me auspicate, soprattutto quelle sul Sud e il fisco. Ma tutto dipenderà da come saranno tradotte queste intenzioni nei singoli disegni di legge». Se per ora la fiducia è scontata, il presidente della Camera non vuole firmare cambiali in bianco su ogni punto. Però Fini ha incassato, per la prima volta da almeno un mese, la presa di distanza del premier sui veleni del *Giornale* di famiglia: «Non ci sono mai state da parte mia o dei miei col-

laboratori delle incentivazioni rispetto a questa campagna», ha detto Berlusconi, che candidamente assicura: «Mai fatta una telefonata» per recuperare i parlamentari di Fli.

DOCUMENTO LAPALISSIANO

Nel pomeriggio i finiani sospettavano la trappola: «Cercheranno di incastrarci». Ma subito dopo la conferenza stampa in diretta da Palazzo Grazioli, Italo Bocchino annacqua la prova di forza berlusconiana: «È un documento lapalissiano, non c'è alcuna sorpresa, nessuna novità rispetto al programma elettorale. Noi stiamo nella maggioranza e intendiamo restarci», quindi voteranno i cinque punti della mozione, anche se il capogruppo di Futuro e Libertà alla Camera lascia un margine: «il programma è condivisibile al 95 per cento». Berlusconi, infatti, anche se l'ha camuffato con il nome del provvedimento rimasto in freezer, «la ragionevole durata dei processi», conferma la volontà di imporre il processo breve sul quale Fini non è mai stato d'accordo. I nodi torneranno al pettine sulle intercettazioni, che il premier ha detto di voler rivedere, e quindi indurire, perché «così non ri-

solve il problema». Intenzione che il premier ha espresso con un inserto personale, mentre non è scritto nero su bianco nel documento. I finiani si attengono puntigliosamente al programma, ai cinque punti di quella che sarà la mozione da votare. E se sul processo breve daranno filo da torcere, sulle intercettazioni sono propensi a godersi un replay, con Berlusconi che non può rafforzare il «bavaglio» senza perdere i consensi necessari a far passare la legge.

Fabio Granata, un «falco» di Fli, conferma la tesi della verifica e, al processo breve, aggiunge il doppio Csm: sul «titolo «giustizia giusta» siamo d'accordo, ma sul processo breve (soprattutto sulla norma transitoria) e doppio Csm, è chiaro che su questi si dovrà discutere, anche al nostro interno».

«La montagna ha partorito un topolino», commenta Carmelo Briguglio, «è il programma elettorale del Pdl, di cui si ammette con autocritica che «non siamo riusciti a fa-

**Gli scudi per Silvio
Sul taglia-processi
terremo le mani libere
Non era nel programma**

Il cofondatore

**«Lodevoli intenzioni,
vedremo come saranno
tradotte in leggi»**

re tutto», più il processo breve sul quale vedremo». Restano tutti i dubbi, soprattutto «sulla parte che abbrevia la prescrizione».

È evidente che Berlusconi frena sul ritorno alle urne temendo l'en plain della Lega. O che si ritrovi «un Senato ingovernabile» con una situazione prodiana senza maggioranza, «lo stesso Berlusconi dovrà proporre un governo Tremonti», è la nemesi che ingolosisce i finiani. Se le urne possono anche allontanarsi, si avvicina il nuovo partito di Fini. La discussione interna, semmai è sui tempi: a settembre o a novembre? Alla festa di Mirabello (ex festa di An ora occupata dai 45 parlamentari «futuristi», dove sono attesi Montezemolo e Pisanu), il 5 settembre Fini presenterà il «manifesto politico», dicono i suoi, convinti che «se comincia col nuovo partito non lo riprendi più». E sarebbe facile convertire gli «oltre 300 circoli» di Generazione Italia, già lanciati con «shop, gadget e manifesti personalizzati bianchi e blu: «Con Fini, Futuro e libertà per l'Italia». Se adesso è tregua, meglio tenersi pronti... ♦

IL POLIGLOTTA

**Spagnolo d'Arcore:
«Estamos a la cabeza
del mundo»**

ROMA CAPUT MUNDI ■■ Consuetudine di folla per Berlusconi, prima dell'ingresso a Palazzo Grazioli per il vertice del Pdl. Reduce dai giorni di vacanza in Sardegna, il premier ha incontrato alcuni turisti ad uno spagnolo che gli ha stretto la mano, ha detto scherzando: «Estamos a la cabeza del mundo». Traduzione libera e piuttosto sgrammaticata della famosa espressione latina «Roma caput mundi» che può essere tradotta come: Roma, capitale del mondo. È l'appellativo dato da molti autori (Cicerone, Orazio, Ovidio, Virgilio) a Roma Imperiale.